

Conclusioni del Corso di Sensibilizzazione
all'Approccio Ecologico Sociale
ai Problemi Alcolcorrelati e Complessi
(Metodologia Hudolin)

ABBASANTA, 15 – 20 OTTOBRE 2012

Dal 15 al 20 Ottobre 2012 si è svolto presso l'Hotel "Su Baione" di Abbasanta il *Corso di Sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi*, diretto dal Dott. Sandro Congia. Il corso è stato organizzato dalla ASL n° 5 di Oristano in collaborazione con il Coordinamento dei Club degli Alcolisti in Trattamento della Sardegna, l'Associazione degli Alcolisti in Trattamento Alto Oristanese, i Club di Abbasanta, Borore, Bosa, Donigala, Ghilarza e Oristano e il Centro Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale.

Al corso hanno partecipato 57 corsisti provenienti da:

Oristano, Bosa, Sassari, Arzachena, Busachi, Ghilarza, Baratili S.P., Cuglieri, Olbia, Norbello, Abbasanta, Aidomaggiore, Terralba, Ales, Porto Torres, S. Giusta, Macomer, Padova, Modolo, Magomadas, Cabras, Paulilatino, Loiri Porto S.P., Nurachi,

Per l'organizzazione si ringraziano:

il Direttore Generale della ASL 5 Dott. Mariano Meloni, il Direttore Sanitario della ASL 5 Dott. Orlando Scintu, il Direttore Sanitario Ospedaliero della ASL 5 Dott. Nicola Orrù, il Direttore del SerD Dott. Gianfranco Pitzalis, la Responsabile dell'Unità Organizzativa Formazione Continua Dott.ssa Marinella Ruggeri, la Dott.ssa Elisabetta Cossu e la Sig.ra Paola Dessì della stessa Unità, il Prof. Giampiero Farru Presidente del CSV Sardegna Solidale, la Coordinatrice del PLUS di Ghilarza Bosa Dott.ssa Pinuccia Frassu.

Hanno partecipato all'apertura dei lavori il Direttore Generale della ASL 5 Dott. Mariano Meloni, il Direttore del SerD Dott. Gianfranco Pitzalis, il Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero Dr. Nicola Orrù, il Direttore Sanitario del Distretto Ghilarza Bosa Dott.ssa Angela Camboni, il Sindaco di Abbasanta Dr. Stefano Sanna, il Parroco di Abbasanta Don Mario Cuscusa, il Sindaco di Ghilarza Sig. Stefano Licheri, la Coordinatrice PLUS del Distretto di Ghilarza – Bosa Dr.ssa Pinuccia Frassu, il Maresciallo della Stazione dei Carabinieri di Abbasanta Luca Tiddia, il Presidente dell'ACAT Alto Oristanese Sig. Gianni Deiana

Un ringraziamento per l'accoglienza e cortesia al Direttore dell'Hotel "Su Baione" Sig. Enrico Mura e ai suoi collaboratori.

Si ringrazia il Direttore del Corso Dott. Sandro Congia, il Co-Direttore Dott.ssa Antonella Panzitta, i Conduttori di gruppo Dott.ssa Antonella Panzitta, Dott.ssa Giovanna Onali, la Sig.ra Maria Assunta Casula e la Sig.ra Marilena Chiodino, i Co-conduttori Sig.ra Annalisa Balestrino, Sig.ra Angela Caddeo, Sig.ra Donatella Ecca, Sig.ra Giannina Masala e il Sig. Lussorio Muroli.

Si ringraziano inoltre per il loro contributo i Docenti: Dott. Gianfranco Pitzalis, Dott. Paolo Loffredo, il Dott. Paolo Eduardo Dimauro, la Dott.ssa Antonella Panzitta e la Dott.ssa Giovanna Onali, il Responsabile delle visite ai Club Sig. Gianni Deiana, la Segreteria organizzativa e la Segreteria del Corso nelle persone della Sig.ra Rita Pireddu, della Sig.ra Patrizia Fadda, della Sig.ra Noemi Marras e il Sig. Angelo Quartu.

Un ringraziamento particolare va alle famiglie e ai servitori insegnanti dei Club degli Alcolisti in Trattamento, n°57 e n° 75 di Abbasanta, “S’Amistade” di Ghilarza, “Sa Vida Noa” di Donigala, “No Temo Bosa” di Bosa, “Dies Bonas” di Borore e “Luna noa” di Oristano.

Un pensiero affettuoso va al Prof. Vladimir Hudolin e alla Prof.ssa Visnja Hudolin per l’insegnamento e per il patrimonio immenso di esperienze e di umanità che ci hanno lasciato in eredità.

Il clima emozionale che si è creato ed i contenuti trasmessi durante le lezioni, le tavole rotonde, le comunità, i gruppi con conduttore, i gruppi autogestiti e le visite ai Club hanno prodotto le seguenti conclusioni:

1. Perno del sistema ecologico-sociale sono i Club degli Alcolisti in Trattamento.
2. L’approccio ecologico-sociale pone al centro la famiglia, vista come risorsa, con i suoi diritti e doveri di proteggere e promuovere la salute.
3. Il Club lavora secondo un approccio sistemico, in base al quale si osservano e si collocano i problemi alcolcorrelati e le loro conseguenze all’interno del sistema bio-sociale nel quale la persona vive e lavora. Il Club si rivolge alla famiglia nella sua interezza, essa rappresenta, infatti, il sistema bio-sociale più significativo per ogni individuo.
4. Il Club è una comunità multifamiliare composta da due a dodici famiglie e da un servitore-insegnante; è autonomo, indipendente da qualsiasi istituzione pubblica e privata, aperto alla collaborazione con altri Club anche nelle forme delle associazioni locali, provinciali, regionali, nazionali ed internazionali e con tutti i soggetti, pubblici e privati, che desiderano sviluppare i programmi alcolologici territoriali.
5. L’approccio ecologico-sociale volge particolare attenzione alla spiritualità antropologica come parte determinante della vita individuale, della famiglia e della comunità. Nella spiritualità antropologica rientrano i concetti di cultura generale e sanitaria, etica, giustizia sociale, cultura ambientale e pace. In particolare si sottolinea come la solidarietà possa essere intesa come strumento per la realizzazione pratica del sentimento di interdipendenza e corresponsabilità.
6. Il Club ha semplici regole:

- a) si moltiplica alla tredicesima famiglia o una volta all'anno;
- b) la puntualità e la regolarità nella frequenza del Club;
- c) il rispetto della riservatezza per quanto viene detto al Club;
- d) divieto di fumare durante gli incontri;

Si ribadisce l'importanza di lavorare secondo l'approccio familiare che comporta la frequenza di tutta la famiglia al Club, compresi i figli di qualunque età.

Il Club può autonomamente iscriversi o meno ad una associazione di Club, e la sua scelta deve essere rispettata.

7. Nel Club possono entrare famiglie con un problema complesso, cioè con un problema alcolcorrelato, che si intreccia in un rapporto causale o casuale con un altro problema (uso di sostanze psicoattive, disturbi psichici, persone senza dimora, malattia somatica grave o altro).

8. Le condizioni per accogliere nel Club una famiglia con un problema complesso sono le seguenti:

- a) che la famiglia accetti di informare del proprio problema specifico le altre famiglie e che si assuma gli stessi obblighi di tutti gli altri membri;
- b) che le famiglie ed i servitori-insegnanti siano aggiornati sia nelle Scuole Alcolologiche Territoriali che nei Corsi Monotematici o Corsi di II Livello;
- c) che ogni dieci famiglie con problema alcol-correlato vi sia nello stesso Club un massimo di due famiglie con problemi complessi.

9. Ogni famiglia che entra nel Club ha un colloquio iniziale con il servitore-insegnante del Club. Qualsiasi precedente colloquio svolto in una struttura pubblica o privata non può sostituire il primo colloquio con il servitore-insegnante.

10. Nessuna famiglia viene inviata o condotta al Club; vi entra liberamente e a nessuno deve rendere conto della propria frequenza al Club, fatti salvi gli obblighi che si assume entrando al Club;

11. Del Club fanno parte soltanto le famiglie con problemi alcol-correlati e complessi, le famiglie sostitutive ed il servitore-insegnante. Non ci sono tirocinanti, simpatizzanti, volontari, curiosi o altro. L'unica visita prevista è quella concordata con le famiglie del Club da parte dei corsisti durante la settimana di sensibilizzazione.

12. Si ribadisce l'esigenza di sostituire al termine astinenza quello di sobrietà: nel Club si creano le condizioni umane perché le famiglie possano scegliere liberamente e serenamente la sobrietà;

13. La formazione e l'aggiornamento rappresentano un elemento essenziale per la vita del Club.

14. Il servitore-insegnante viene formato nel Corso di sensibilizzazione; deve partecipare con regolarità agli incontri del Club, agli incontri mensili dei servitori-insegnanti dei Club e deve frequentare regolarmente i programmi di formazione permanente e di aggiornamento.

15. Le nuove famiglie che entrano nel Club ricevono una formazione di base nelle Scuole Alcolologiche Territoriali di primo modulo. Le famiglie già inserite nei Club ricevono un aggiornamento continuo nelle Scuole Alcolologiche Territoriali di secondo modulo. Le famiglie della comunità locale verranno coinvolte nella formazione attraverso le SAT di terzo modulo. Ci si assume l'impegno di attivare le SAT di primo e di secondo modulo e una SAT di terzo modulo all'anno per ogni Club.

16. I Club lavorano per la pace, senza la quale non è possibile il cambiamento e la crescita umana, la protezione e promozione della salute. La costruzione della pace, di cui si sente particolare necessità in questo momento storico, parte dalla serenità che ciascuno può realizzare prima di tutto all'interno di se stesso e nella propria famiglia e solo in seguito, offrirla agli altri.

17. La collaborazione fra Club ed istituzioni pubbliche e private dovrebbe avvenire nel Centro Alcolologico Territoriale Funzionale. Nel Centro Alcolologico Territoriale Funzionale si individua un gruppo di insegnanti che provvederà all'aggiornamento e alla formazione delle famiglie e dei servitori-insegnanti, si pianificano le ricerche, si organizza la letteratura, si programmano le Scuole Alcolologiche Territoriali. I corsisti si impegnano a promuovere la costituzione dei Centri Alcolologici Territoriali Funzionali in ciascuna delle zone di riferimento.

18. E' stata discussa l'importanza dell'Interclub al fine di garantire visibilità ai Club e come evento che ribadisce l'importanza del loro essere una comunità nella comunità e della comunità locale.

19. E' emersa l'esigenza di organizzare degli incontri di aggiornamento destinati alle famiglie e ai servitori-insegnanti sul tema "Approccio familiare nei Club degli Alcolisti in Trattamento".

20. Il sistema non esiste se non ci sono i Club, che devono essere presenti su tutto il territorio, il più possibile vicino ai luoghi di vita e di lavoro delle persone, e fuori dalle istituzioni. Per questo ci si impegna a far crescere il numero dei Club, moltiplicando gli attuali entro il prossimo anno e promuovendone la diffusione nelle località non ancora raggiunte nella nostra Isola.

21. I corsisti sono invitati a partecipare all'incontro mensile dei servitori insegnanti delle loro zone di provenienza.

22. Le presenti conclusioni saranno inviate a:

- il Coordinamento dei Club degli Alcolisti in Trattamento della Sardegna (<http://www.hudolin.it>);
- il Coordinamento Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento;
- alla Direzione Generale, all'Ufficio Stampa e all'Unità Organizzativa Formazione Continua della ASL n° 5 di Oristano
- al Dipartimento Salute Mentale della ASL n° 5 di Oristano
- alla Direzione Generale e all'Ufficio Stampa della ASL n° 2 di Olbia
- alla Direzione Generale e all'Ufficio Stampa della ASL n° 1 di Sassari
- alla Direzione Generale e all'Ufficio Stampa della ASL n° 3 di Nuoro;
- al SerD di Oristano
- agli Uffici di Piano del PLUS del Distretto Ghilarza - Bosa
- all'Ordine Provinciale dei Medici di Oristano
- al collegio Provinciale IPASVI della Provincia di Oristano
- all'Ordine degli Psicologi della Regione Sardegna
- all'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Sardegna
- alle Associazioni Locali dei Club degli Alcolisti in Trattamento della Sardegna
- all'Amministrazione Provinciale di Oristano
- all'Amministrazione Provinciale di Olbia - Tempio
- all'Amministrazione Comunale di Abbasanta;
- all'Amministrazione Comunale di Ghilarza;
- all'Amministrazione Comunale di Bosa;
- all'Amministrazione Comunale di Oristano;
- all'Amministrazione Comunale di Sassari;
- all'Amministrazione Comunale di Olbia;
- all'Assessore alla Sanità della Regione Sardegna;
- ai quotidiani "Unione Sarda", "La Nuova Sardegna";
- alle riviste "Articolo 21"; "Sardegna Solidale"; "L'Arborense", "Giornalino Parrocchiale di Ghilarza"
- alle emittenti radio "Radio Cuore", "Radio Planaria"
- alle televisioni locali "Nova TV", "Tele Costa Smeralda", "Tele Regione", "Sardegna Uno", "Videolina", "Cinque Stelle", "Rai Tre"
- Alla Rivista "Camminando Insieme" per la più ampia diffusione possibile.